



Sede legale: Via G. Cusmano, 24 – 90141 PALERMO
C.F. e P. I.V.A.: 05841760829
DIREZIONE GENERALE
Via G. Cusmano , 24
90145 – PALERMO Telefono
091 7033905
FAX091 7033951

DATA 13 NOV. 2015
Prot 940 / prev corr

Al Direttore del Dipartimento di Prevenzione
Al Direttore del Dipartimento di Prevenzione
Veterinario
Al Direttore del Dipartimento delle Risorse
Umane, Sviluppo Organizzativo e AA.GG.
Al Direttore del Dipartimento Provveditorato e
Tecnico
Al Direttore del Dipartimento Risorse
Economiche Finanziarie e Patrimoniali
Al Direttore dei Distretto Sanitario n.36
MISILMERI
Al Direttore del Distretto Sanitario 42
Al Direttore dei Distretto Sanitario n.38
LERCARA FRIDDI
Al Direttore del Dipartimento Farmaceutico
Al Direttore Medico P.O.G. F. Ingrassia
Al Direttore dell'UOC Coordinamento
Assistenza Riabilitativa ambulatoriale e
domiciliare
Al Direttore del Dipartimento di Salute Mentale,
Dipendenze Patologiche e NPI e
dell'Adolescenza
Al Direttore dell'UOC Ospedalità pubblica
Al Direttore dell'UOC Ospedalità Privata
Al Direttore U.O.C. Integrazione Socio
Sanitaria e ADI
Al Direttore f.f. U.O.C. Medicina Legale e
Fiscale
Al Direttore dell'U.O.C. Programmazione e
Organizzazione delle Attività di Cure Primarie
Al Responsabile Gruppo ALPI
Al Responsabile Aziendale Trasparenza

Ai componenti dell' O.I.V.

deletta


E, pc:

Direttore Sanitario
Direttore Amministrativo

Oggetto: L.190/2012 – Predisposizione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016/2018

Con la determinazione n 12 del 28 ottobre 2015, l'ANAC ha fornito indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del PNA approvato con LA delibera 11 settembre 2013 n71.

Nel rimandare ad una attenta lettura del suddetto atto rinvenibile sul sito della predetta autorità, (e al quale si rimanda anche ai fini integrativi della presente nota e della tabella allegata), l'ANAC ha fornito delle istruzioni, per la predisposizione e gestione delle misure di prevenzione nelle aree di rischio ivi descritte, anche con particolare riguardo al settore della sanità, il tutto evidenziando a titolo esemplificativo nuove tipologia di rischi specifici.

Dovendosi pertanto procedere all'integrazione dell'attuale mappa dei processi, dei relativi rischi e delle misure in atto esistenti, alla luce di quanto previsto dalla suddetta determinazione dell'ANAC,

le SSSL sono convocate per il prossimo 18/11/2015 alle ore 9,30 nella sede Direzione Risorse Umane, al fine di predisporre i relativi atti necessari in vista dell'adozione del prossimo Piano aziendale Triennale per la Prevenzione della Corruzione.

In particolare dovrà procedersi :

a) **per l'area contratti pubblici ad una descrizione e/o rivisitazione accurata dei processi di approvvigionamento che tenga conto delle indicazioni della suddetta determinazione Anac;**

b) per tutte le aree interessate, alla rivisitazione della mappatura dei processi, alla individuazione e contestualizzazione in ambito aziendale sia dei rischi specifici già elencati nella citata determinazione dell'ANAC sia di quegli altri che saranno eventualmente individuati in quanto ipoteticamente verificabili, provvedendo altresì a motivare la relativa qualificazione di alto, medio e basso rischio, nonché ad individuare le relative misure di contrasto e i rispettivi indicatori. Per la individuazione del rischio occorrerà prendere in considerazione il più ampio numero possibile di fonti informative (interne, es. procedimenti disciplinari, ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici, segnalazioni, whistleblowing, report di uffici di controllo, incontri con i responsabili degli uffici e con il personale, oltre che naturalmente le risultanze dell'analisi della mappatura dei procedimenti e dei processi nonché eventuali pregressi casi giudiziari e altri dati di contesto esterno)

Per la qualificazione del rischio e quindi la sua priorità di trattamento occorrerà ispirarsi ad un **principio di prudenza** onde evitare che classificazioni del rischio con livello basso escludano il trattamento dello stesso.

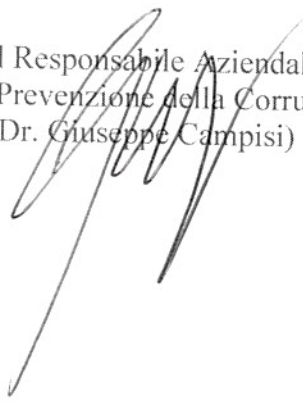
c) ad ogni alto atto necessario per dare attuazione alla citata determinazione

Le SSSL inoltre verificheranno se siano state analizzate ai fini dell'individuazione e valutazione del rischio corruttivo e del relativo trattamento tutte le aree di attività aziendali, atteso che la mappatura dovrà riguardare tutti i processi dell'azienda, facendo riferimento quindi non solo alle attività riconducibili ai procedimenti amministrati in senso stretto, ma a tutte le attività di pertinenza.

A tal fine si allega apposito modello nel quale, ciascuno per la parte di propria competenza, e relativamente ai rischi specifici individuati nella suddetta determinazione proporrà le proprie valutazioni in merito e in particolare la priorità da conferire sulla base di **adeguata motivazione**, le misure esistenti e le misure ulteriori necessarie a prevenire il rischio in esame con i relativi indicatori, nonché eventuali altri processi o attività o rischi finora non oggetto di mappatura.

4
11
0

Quanto sopra anche con un preventivo coinvolgimento del rispettivo personale in servizio anche a tempo determinato per l'autoanalisi organizzativa, la mappatura dei processi nonché per la definizione delle misure di prevenzione e della loro attuazione.



Il Responsabile Aziendale
per la Prevenzione della Corruzione
(Dr. Giuseppe Campisi)



IL DIRETTORE GENERALE
(Dr. Antonino CANDELA)

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	PRIORITA	RISCHI SPECIFICI	STRUTTURE/SOGGETTI COINVOLTI	MISURE ESISTENTI (specificare le eventuali necessità di adeguamenti/revisioni)	MISURE ULTERIORI (specificare le misure e i tempi di attuazione)
-----------------	----------	----------	------------------	------------------------------	---	---

1) Contratti pubblici (ex affidamento di lavori e servizi e forniture)	1) Approvigionamento programmazione/ analisi e definizione dei fabbisogni		1) Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza efficacia economicità ma per premiare interessi particolari scegliendo di dare priorità alle opere pubbliche destinate ad essere realizzate da un determinato operatore.			
			2) Abuso delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive.			
			3) Intempestiva predisposizione e d approvazione degli strumenti di programmazione.			

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	PRIORITA	RISCHI SPECIFICI	STRUTTURE/SOGGETTI COINVOLTI	MISURE ESISTENTI (specificare le eventuali necessità di adeguamenti/revisioni)	MISURE ULTERIORI (specificare le misure e i tempi di attuazione)		
1) Contratti pubblici (ex affidamento di lavori e servizi e forniture)	2) Progettazione della gara/ effettuazione delle consultazioni preliminari di mercato per la definizione delle specifiche tecniche		4) Frazionamento degli affidamenti					
			5) Condizioni di gara che interferiscono con la libera concorrenza e creano disparità di trattamento.					
			6) Fuga di notizie circa le procedure di gara ancora non pubblicate che anticipano solo ad alcuni operatori economici la volontà di bandire determinate gare o i contenuti della documentazione di gara.					
			7) Attribuzione impropria dei vantaggi competitivi mediante l'utilizzo distorto dello strumento delle consultazioni preliminari di mercato.					
			8) Nomina del responsabile del Procedimento in rapporto di contiguità con impresa concorrenti (soprattutto esecutori uscenti) o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurare la serietà e l'indipendenza.					
			9) Elusione delle regole di affidamento degli appalti mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologia contrattuali (ad esempio concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore.					
			10) Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o versatorio per disincentivare la partecipazione alla gara o vero per consentire modifiche in fase di esecuzione.					
			11) Prescrizione del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti.					
			3) Nomina del Responsabile del Procedimento					
			4) Individuazione dello strumento/sistituto per l'affidamento					
			5) Individuazione degli elementi essenziali del contratto					

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	PRIORITA	RISCHI SPECIFICI	STRUTTURE/SOGGETTI COINVOLTI	MISURE ESISTENTI (specificare le eventuali necessità di adeguamenti/revisioni)	MISURE ULTERIORI (specificare le misure e i tempi di attuazione)
1) Contratti pubblici (ex affidamento di lavori e servizi e forniture)	6) Determinazione dell'importo del contratto		12) Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato dal contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere.			
	7) Scelta della procedura di aggiudicazione con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata		13)			
	8) Predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato		14)			

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	PRIORITA	RISCHI SPECIFICI	STRUTTURE/SOGGETTI COINVOLTI	MISURE ESISTENTI (specificare le eventuali necessità di adeguamenti/revisioni)	MISURE ULTERIORI (specificare le misure e i tempi di attuazione)
1) Contratti pubblici (ex affidamento di lavori e servizi e forniture)	9) Definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio		15) Formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (Tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente grazie ad asimmetria informative esistenti al suo favore ho vero comunque favorire determinati operatori economici.			
			16) Definizioni dei requisiti di accesso alla gara e in particolare dei requisiti tecnico economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazioni).			
			17) prossimità di interessi illegittimi generata del fatto che i soggetti proponenti d'acquisto sono poi coloro che utilizzano i materiali acquistati.			

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	PRIORITA	RISCHI SPECIFICI	STRUTTURE/SOGGETTI COINVOLTI	MISURE ESISTENTI (specificare le eventuali necessità di adeguamenti/revisioni)	MISURE ULTERIORI (specificare le misure e i tempi di attuazione)
1) Contratti pubblici (ex affidamento di lavori e servizi e forniture)	10) selezione del contraente/pubblicazione del bando e gestione delle informazioni complementari		18) Azioni e comportamenti tesi a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara.			
	11) fissazione dei termini per la ricezione della offerte		19) *			
	12) trattamento e custodia della documentazione di gara		20) alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo.			
	13) nomina della commissione di gara		21) Nomina dei commissari in conflitto di interesse o privi dei necessari requisiti.			
	14) gestione della seduta di gara		22) *			
	15) verifica dei requisiti di partecipazione		23) *			
	16) valutazione delle offerte e verifica delle anomalie delle offerte		24) Applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara per manipolarne l'esito.			
	17) aggiudicazione provvisoria		25) *			
	18) annullamento della gara		26) *			
	19) gestione di elenchi o albi di operatori economici		27) *			

***eventi relativi alla possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano i processi sopra elencati al fine di pilotare la giudicazione della gara**

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	PRIORITA	RISCHI SPECIFICI	STRUTTURE/SOGGETTI COINVOLTI	MISURE ESISTENTI (specificare le eventuali necessità di adeguamenti/revisioni)	MISURE ULTERIORI (specificare le misure e i tempi di attuazione)
1) Contratti pubblici (ex affidamento di lavori e servizi e forniture)	20) Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto/verifica dei requisiti ai fini della stipula del contratto		28) alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire una aggiudicazione privo dei requisiti.			
			29) alterazione dei contenuti di verifica per premettere l'aggiudicatario e favorire gli operatori economici che seguono la graduatoria.			
			30) violazione delle regole poste a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare ho ritardare la proposizione di ricorsi da parte dei soggetti esclusi o no aggiudicatari.			
	21) Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti					
	22) Esclusioni e aggiudicazioni		31) violazione delle regole poste a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare ho ritardare la proposizione di ricorsi da parte dei soggetti esclusi o no aggiudicatari.			
	23) Formalizzazione dell'aggiudicazione definitiva e stipula del contratto		32)			

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	PRIORITA	RISCHI SPECIFICI	STRUTTURE/SOGGETTI COINVOLTI	MISURE ESISTENTI (specificare le eventuali necessità di adeguamenti/revisioni)	MISURE ULTERIORI (specificare le misure e i tempi di attuazione)
1) Contratti pubblici (ex affidamento di lavori e servizi e forniture)	24) Esecuzione del contratto (processi diretti ha verificare l'esatto adempimento) _ approvazione delle modifiche del contratto originario 25) Autorizzazione al subappalto 26) Ammissione delle varianti 27) Verifiche in corso di esecuzione 28) Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel piano di sicurezza e coordinamento e documento unico di valutazione dei rischi interferenziali (DUVRI)		33) Modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (riguardo la durata modifica di prezzo natura dei lavori termini di pagamento ecc.) introducendo elementi che se previsti sin dall'inizio avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio. 34) Mancata valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività come subappalto per eludere le disposizioni e i limiti di legge. 35) Mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore. 36) Abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore ad esempio per recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o conseguire extra guadagni o di dover partecipare ad una nuova gara. 37) Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al crono programma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto. 38)			

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	PRIORITA	RISCHI SPECIFICI	STRUTTURE/SOGGETTI COINVOLTI	MISURE ESISTENTI (specificare le eventuali necessità di adeguamenti/revisioni)	MISURE ULTERIORI (specificare le misure e i tempi di attuazione)
1) Contratti pubblici (ex affidamento di lavori e servizi e forniture)	29) Apposizione di riserve		39) Apposizione di riserve generiche a cui consegue una incontrollata lievitazione dei costi.			
	30) Gestione delle controversie		40) Ricorso a sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire l'esecutore.			
	31) Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione		41) Mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.			

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	PRIORITA	RISCHI SPECIFICI	STRUTTURE/SOGGETTI COINVOLTI	MISURE ESISTENTI (specificare le eventuali necessità di adeguamenti/revisioni)	MISURE ULTERIORI (specificare le misure e i tempi di attuazione)	
1) Contratti pubblici (ex affidamento di lavori e servizi e forniture)	32) Rendicontazione del contratto/procedimento di nomina del collaudatore		42) attribuzione degli incarichi di collaudo ha soggetti complacenti per ottenere il certificato di collaudo pure in assenza dei requisiti.				
			43) rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici.				
			44) mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera.				
33) Procedimento di verifica della corretta esecuzione per il rilascio del certificato di collaudo, del certificato di verifica di conformità o vero dell'attestato di regolare esecuzione (per gli affidamenti di servizi e forniture)			45) rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici.				
	34) Attività commesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del Responsabile del procedimento		46) mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera.				

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	PRIORITA	RISCHI SPECIFICI	STRUTTURE/SOGGETTI COINVOLTI	MISURE ESISTENTI (specificare le eventuali necessità di adeguamenti/revisioni)	MISURE ULTERIORI (specificare le misure e i tempi di attuazione)
2) Incarichi e nomina	35) Incarichi Dirigenziali di Struttura Complessa/ definizione del fabbisogno		47) assenza dei presupposti programmatici e o motivata verifica delle effettive carenze organizzative con il conseguente rischio di frammentazione di unità operative e aumento artificioso del numero delle posizioni da ricoprire.			
			48) mancata messa a bando della posizione Dirigenziale per ricoprirla tramite incarichi ad interim o utilizzando lo strumento del facente funzione.			
			49) accordi illeciti per l'attribuzione di incarichi.			
			50) eccessiva discrezionalità richiesta di requisiti eccessivamente dettagliati o generici e attribuzione di punteggi incongruenti per favorire un candidato.			
			51) Stesse valutazioni per incarichi di Struttura Complessa.			
			52) ritardare erogazioni dei compensi dovuti rispetto ai tempi contrattualmente previsti.			
3) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	39) Attività connesse ai pagamenti		53) liquidazione fatture senza adeguata verifica della prestazione.			
			54) sovralfaturare o fatturare prestazioni non svolte.			
			55) effettuare registrazione di bilancio e rilevazioni non corrette o non veritiere.			
			56) permettere pagamenti senza rispettare la cronologia nella presentazione delle fatture provocando in tal modo favoritismi e disparità di trattamento tra i creditori dell'ente.			

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	PRIORITA	RISCHI SPECIFICI	STRUTTURE/SOGGETTI COINVOLTI	MISURE ESISTENTI (specificare le eventuali necessità di adeguamenti/revisioni)	MISURE ULTERIORI (specificare le misure e i tempi di attuazione)
3) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	40) gestione dei beni immobili		57) condizioni di acquisto o locazione che facciano prevalere l'interesse della controparte rispetto a quello dell'Amministrazione.			
4) vigilanza, controlli, ispezioni, irrogazioni di sanzioni	41) area di competenza dei Dipartimenti di Prevenzione, sicurezza nei luoghi di lavoro – autorizzazioni e concessioni con o senza riflessi finanziari, screditanamento del privato, libera professione intramuraria ecc.		58) omissioni e o esercizio di discrezionalità e o parzialità nello svolgimento di tali attività per consentire ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e o alle prescrizioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.			
			59) false dichiarazioni prodotte ai fini del rilascio dell'autorizzazione.			
			60) inadeguata verifica dell'attività svolta in regime di intramoenia allargata.			
			61) errata indicazione al paziente delle modalità e dei tempi di accesso alle prestazioni in regime assistenziale.			
			62) violazione del limite dei volumi di attività previsti nell'autorizzazione.			
			63) svolgimento della libera professione in orario di servizio.			
5) attività Libero Professionale e liste di attesa	42) fase di autorizzazione all'ALPI		64) trattamento più favorevole dei pazienti trattati in libera professione.			
			65) violazione degli obblighi di fatturazioni.			
			66) mancata prenotazione tramite il servizio aziendale.			
			44) ALPI espletata presso studi professionali in rete			

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	PRIORITA	RISCHI SPECIFICI	STRUTTURE/SOGGETTI COINVOLTI	MISURE ESISTENTI (specificare le eventuali necessità di adeguamenti/revisioni)	MISURE ULTERIORI (specificare le misure e i tempi di attuazione)
6) rapporti contrattuali con privati accreditati	45) fase di autorizzazione alla realizzazione 46) autorizzazione all'esercizio e accreditamento istituzionale		67) mancato aggiornamento delle stime Aziendali (fabbisogno territoriale) relativamente ai diversi settori di attività.			
			68) ritardi e o accelerazioni nel rilascio delle autorizzazioni e nella realizzazione delle attività ispettive.			
			69) in relazione all'attività ispettiva, composizione opportunistica dei team incaricati.			
			70) in relazione all'attività ispettiva disomogenea esecuzione delle attività ispettive stesse e redazione dei relativi verbali (alterazioni dei verbali di ispezioni).			
			71) omissioni o irregolarità nell'attività di vigilanza.			

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	PRIORITA	RISCHI SPECIFICI	STRUTTURE/SOGGETTI COINVOLTI	MISURE ESISTENTI (specificare le eventuali necessità di adeguamenti/revisioni)	MISURE ULTERIORI (specificare le misure e i tempi di attuazione)
6) rapporti contrattuali con privati accreditati	47) fase di esecuzione degli accordi contrattuali stipulati con i soggetti accreditati		72) mancato rispetto delle previsioni contrattuali in merito alla tipologia e alla qualità delle prestazioni.			
			73) riconoscimenti economici indebiti per prestazioni inappropriate o non erogate.			
7) farmaceutica, dispositivi e altre tecnologie, ricerca sperimentazioni e sponsorizzazioni	48) acquisizione dei farmaci		72) assenza o inadeguatezza delle attività di controllo.			
			74) definizione dei fabbisogni non rispondenti a criteri di efficienza economica ma alla volontà di premiare interessi particolari.			
			75) valgono gli stessi rischi relativi alla fase di pianificazione del fabbisogno fino alla gestione e somministrazione del farmaco in reparto e o in regime di Continuità Assistenziale Ospedale Territorio.			
			76) abuso dell'autonomia professionale da parte del medico all'atto della prescrizione al fine di favorire la diffusione di un particolare farmaco e o di frodare il SSN.			
	49) prescrizione dei farmaci in ambito extra Ospedaliero		77) omissioni e o irregolarità nell'attività di vigilanza e controllo quali – quantitativo delle prescrizioni da parte dell'Azienda Sanitaria.			

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	PRIORITA	RISCHI SPECIFICI	STRUTTURE/SOGGETTI COINVOLTI	MISURE ESISTENTI (specificare le eventuali necessità di adeguamenti/revisioni)	MISURE ULTERIORI (specificare le misure e i tempi di attuazione)
8) attività conseguenti al decesso in ambito ospedaliero	50) gestione delle strutture mortuarie interne		78) comunicazioni in anticipo di un decesso ad una determinata impresa di onoranze funebri in cambio di una quota sugli utili.			
			79) segnalazione ai parenti da parte degli addetti alle camere mortuarie e o dei reparti di una specifica impresa di onoranze funebri in cambio di una quota sugli utili.			
			80) richiesta e o accettazione impropria di regali compensi o altri utilità in relazione all'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti previsti (esempio per la vestizione della salma da parte dell'operatore).			